

auspicabilmente, farlo diventare un'impresa di ricerca internazionale al servizio delle aziende aerospaziali mondiali, cui quelle italiane stanno andando a convergere, indirizzandolo sulla produzione di ricerche per un mercato internazionale, in maniera fortemente competitiva, in specifiche nicchie di eccellenza attraverso una dettagliata analisi del mercato per individuare le attività vendibili con la redazione di un vero e proprio *business plan* pluriennale ed accordi da sottoscrivere con altri centri di ricerca ed aziende internazionali, inserendo i responsabili e gli esperti di questi enti ed aziende negli organismi decisionali e di controllo e nella struttura operativa del CIRA interamente da rinnovare. (4-02935)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

MANTOVANI, GIOVANNI BIANCHI, BULGARELLI, CALZOLAIO, ZANELLA, GROTTI, ALBERTINI, LION, INTINI, PISAPIA, MASCIA, VENDOLA, CRAXI, FOLLINI, MATTARELLA, ANGELA NAPOLI, MICHELI, BALDI, SODA, MUSSI, VIOLANTE, BOATO, MELANDRI, FINOCCHIARO, ALFONSO GIANNI, TITTI DE SIMONE, RUSSO SPENA, MALGIERI, DEIANA, BONITO, ROGNONI, SINISCALCHI, LANDI DI CHIAVENNA e DARIO GALLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Victor Alfredo Polay Campos, dirigente del movimento guerrigliero peruviano denominato *Movimiento Revolucionario Tupac Amarti* (MRTA), è detenuto da 10 anni e sconta una pena all'ergastolo comminata, da un tribunale composto da militari in servizio e con il viso travesato, il 3 aprile 1993;

le condizioni di detenzione del prigioniero in questione, come quelle di moltissimi prigionieri politici peruviani, possono essere definite assolutamente disu-

mane: mesi in celle di due metri per due, senza acqua, senza elettricità, con una temperatura perennemente al di sotto dei zero gradi, in prigioni site in luoghi a più di 4.000 metri di altezza; anni in celle sotterranee, con luce solare per soli dieci minuti al giorno, con solo mezz'ora di « aria » ogni 24 ore, privazione per mesi ed a volte per anni del diritto di conferire con familiari anche per iscritto, eccetera;

già il 7 novembre 1997 il comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite, su istanza della moglie del Polay Campos, che a sua volta vive in esilio in Europa, ha emesso un pronunciamento sulla vicenda processuale e detentiva del dirigente del MRTA;

in tale pronunciamento il comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite precisava che « in occasione dei processi celebrati in Perù dai “giudici senza viso” gli accusati non conoscono l'identità dei loro giudici, e la possibilità, per gli accusati, di preparare la propria difesa e di comunicare con i propri avvocati è ostacolata in modo inaccettabile. Inoltre, questo sistema non garantisce un aspetto fondamentale di un giusto processo in conformità con il significato dell'articolo 14 del Patto Internazionale dei Diritti Civili e Politici: quello che prevede che un tribunale debba essere indipendente ed imparziale. Nel sistema si processa con i “giudici senza viso”, né l'indipendenza né l'imparzialità sono garantite, giacché il tribunale, costituito *ad hoc*, può essere composto da militari in servizio attivo »;

sempre nella già citata deliberazione il comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite stabiliva che « lo Stato del Perù è obbligato a garantire al signor Polay Campos il diritto ad un ricorso effettivo. La vittima è stata condannata sulla base di un processo che non ha rispettato le garanzie di base di un giusto giudizio, deve porre in libertà il signor Polay Campos, salvo che le leggi del Perù prevedano la possibilità di un nuovo processo che rispetti tutte le garanzie previste dall'articolo 14 del Patto »;

sono trascorsi già più di 5 anni dalla succitata deliberazione del Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite, in Perù è caduta la dittatura Fujimori e si sta affermando un regime democratico, ma la vicenda di Victor Alfredo Polay Campos, come quella di molti altri detenuti politici, non ha ancora trovato nessuna soluzione —:

quali iniziative ed opportune pressioni, sia in ambito bilaterale, con il governo peruviano, sia in ambito multilaterale, intenda esercitare per ottenere la liberazione del signor Polay Campos e di tutti gli altri detenuti nelle sue stesse condizioni o, almeno, per ottenere la revisione dei processi secondo il rispetto dello stato di diritto e degli stessi patti internazionali dei quali il Perù è firmatario. (3-00970)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RUZZANTE e CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la senatrice colombiana Ingrid Betancourt, esponente del locale movimento Verde nonché candidata alle elezioni presidenziali del 26 maggio e 16 giugno 2002, è stata rapita da alcune settimane insieme ad altri ostaggi, a quanto sembra da guerriglieri delle cosiddette Farc;

a quanto risulta, alcuni dei sequestrati sarebbero già stati uccisi —:

quali iniziative il Governo italiano, anche in raccordo con gli altri Governi dell'Unione europea, intenda assumere nei confronti del Governo colombiano per evitare ulteriori vittime e per favorire il rilascio della senatrice Ingrid Betancourt e degli altri ostaggi. (5-00935)

*Interrogazione a risposta scritta:*

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

diversi cittadini hanno contratto matrimonio con cittadini di nazionalità cubana, matrimoni celebrati a Cuba;

per i cittadini e cittadine cubani che hanno contratto matrimonio con cittadini italiani e che siano occupati nel campo della sanità non risulta di fatto possibile congiungersi con i congiunti espatriando da Cuba in quanto il Governo cubano li obbliga ad un periodo di lavoro obbligatorio post-matrimonio, periodo della durata da 3 a 5 anni a discrezione delle medesime autorità di governo;

tale sistema di fatto non risulta conforme né al diritto internazionale sostanziale né alla legislazione della medesima Repubblica democratica di Cuba in quanto le leggi della Repubblica democratica di Cuba e in particolare la legge n. 1289 del 14 febbraio 1975 che regola la materia dei rapporti matrimoniali e che viene letta ai prebendi all'atto di contrarre matrimonio prevede per i coniugi l'obbligo della convivenza, del vicendevole aiuto, del mutuo rispetto e della lealtà reciproca, l'obbligo di coadiuvarsi vicendevolmente nella conduzione della famiglia che hanno creato e nella educazione e formazione dei figli;

non esiste alcuna legge che prevede l'obbligo di lavoro obbligatorio post-matrimonio a Cuba per i cittadini cubani coniugati con cittadini stranieri;

tale obbligo risulta introdotto dal ministero della sanità di Cuba con risoluzione ministero n. 33 del 2 luglio 1999 la quale peraltro stabilisce che un cittadino cubano che lavori nel campo sanitario se lo vuole abbandonare per incorporarsi in un'altra attività deve lavorare per il periodo di un anno;

la situazione sopra delineata risulta con tutta evidenza in contrasto con il legittimo esercizio dei diritti civili dei cittadini, costituisce una pesante violazione dei diritti civili stessi, è fonte di gravi situazioni a danno dei coniugi interessati perché impedisce di fatto l'attivazione della vita di convivenza coniugale cui il matrimonio è preordinato e che risulta prevista dall'istituto matrimoniale anche secondo l'ordinamento legislativo cubano;

la situazione suddetta risulta tanto più ingiusta in quanto soggetta a discrezionalità da parte delle autorità di governo cubane per quanto riguarda la determinazione della durata del periodo di lavoro obbligatorio post-matrimonio, discrezionalità che aggrava l'irrazionalità e l'insensibilità di un siffatto comportamento;

i cittadini italiani che si trovano nella suddetta situazione reiteratamente hanno interessato e continuano a interessare il ministero italiano degli affari esteri perché intervenga presso il governo cubano per risolvere positivamente la situazione suddetta e consentire il legittimo ricongiungimento dei coniugi al termine del periodo di lavoro di anni uno post-matrimonio stabilito dalle norme regolamentari della medesima repubblica di Cuba —:

quali iniziative intenda intraprendere per fare rilevare al governo della Repubblica democratica di Cuba la violazione dei diritti civili ai danni dei cittadini stranieri che hanno contratto matrimonio con i cittadini cubani e che sono impediti ad attuare la convivenza matrimoniale in quanto obbligati ad un periodo di lavoro post-matrimoniale;

quali iniziative intenda promuovere nei confronti del governo della Repubblica democratica di Cuba per sbloccare la situazione dei molti cittadini italiani.

(4-02944)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

GRILLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha più volte denunciato, anche nella passata legislatura, la grave situazione in Sicilia derivante dalle discariche abusive, il pericolo per la salute pubblica e la grande preoccupazione del-

l'opinione pubblica, ma è sempre stato confortato con ampie assicurazioni, dal precedente Governo, sulla inesistenza di discariche abusive;

ora però, esplose il caso a seguito delle denunce fatte dai carabinieri della Compagnia di Mazara del Vallo che hanno scoperto e sequestrato diverse cave di tufo, in territorio di Campobello di Mazara, adibite quasi esclusivamente per lo smaltimento illegale di migliaia di tonnellate di rifiuti speciali;

l'allarme, pertanto, è tornato, e malgrado da un primo esame, escluderebbe la presenza, almeno in superficie, di materiale radioattivo, rimane la denuncia per tutti i predetti rifiuti speciali da sottoporre a specifico esame;

in attesa che i carabinieri, ai quali va l'elogio per il lavoro svolto, e la magistratura, che ne è stata avvertita, facciano maggiore chiarezza, è urgente approfondire il delicato problema e dare più precisa cognizione all'opinione pubblica locale —:

quali notizie siano a conoscenza dei Ministri interrogati su quanto esposto in premessa, affinché sia fatta chiarezza sul delicato problema. (4-02932)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SABATTINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso sulle pagine bolognesi de *Il Resto del Carlino* del 10 maggio 2002 che la dirigenza provinciale di poste italiane spa ha intendimento di chiudere per ferie alcuni uffici postali nei comuni di Lizzano in Belvedere e Castel d'Aiano;

tale chiusura riguarda il periodo compreso tra giugno e settembre, con chiusura, in particolare, dell'ufficio di Vicedicciatico per l'intero mese di agosto;